

Claudio Bisio pigliatutto

Il palmarès

Quattro i premi per l'artista milanese

CINEMA / Con il suo esordio registico «L'ultima volta che siamo stati bambini» l'artista milanese ha dominato la 36. edizione di Castellinaria, caratterizzata da un'alta affluenza di pubblico e una buona adesione delle scuole



L'attore e regista Claudio Bisio (66 anni) con due dei quattro premi conquistati a Castellinaria.

©MASSIMO PEDRAZZINI

Viviana Viri

Si è conclusa sabato sera la 36. edizione di Castellinaria confermando, ancora una volta, che il Festival del cinema giovane non è una rassegna pensata soltanto per i ragazzi, ma una porta d'accesso su territori centrali della produzione cinematografica internazionale che, attraverso storie e vicende reali legate all'attualità, continua a ricucire il rapporto tra il cinema di qualità e il pubblico giovane.

A cominciare dal film vincitore del concorso Kids, *L'ultima volta che siamo stati bambini*, di Claudio Bisio (2023), che si è aggiudicato, oltre al Castello d'oro, anche il Premio UNICEF, il Premio della giuria Fuori le mura e il Premio del pubblico Raiffeisen per i lungometraggi. Quattro

La rassegna

ha dimostrato che si può parlare di temi difficili utilizzando i toni della leggerezza

premi che, ha spiegato Giancarlo Zappoli, direttore artistico di Castellinaria, sono stati conferiti da fasce di età e provenienze culturali diverse, dimostrando che si può parlare anche di temi difficili, come quelli legati alla Seconda guerra mondiale, utilizzando quel poco di leggerezza che permette di poterli capire a fondo. La pellicola, che segna l'esordio alla regia del comico e regista milanese - tra gli ospiti del Festival sia nella serata di giovedì sia

in quella di chiusura -, racconta l'Italia ferita dal secondo conflitto mondiale e dal fascismo attraverso gli occhi di quattro bambini che giocano alla guerra mentre attorno esplodono le bombe della guerra vera. Temi e contenuti che hanno trovato conferma nell'ampia adesione da parte del pubblico a tutte le proposte del festival, dalla visione dei film alla condivisione di pensieri, riflessioni e approfondimenti. «Dopo le sfide affrontate negli ultimi anni, come i nuovi formati sperimentati durante la pandemia e il cambio della sede principale, possiamo confermare che la strada della nostra nuova sede l'hanno trovata davvero in molti. Numerosi sono stati i sold out, sia nella fascia serale, alle proiezioni delle 20.45, sia nel pre-serale. Così come c'è stata

un'ottima partecipazione e adesione da parte delle scuole. Una risposta che per noi è stata più che interessante perché quest'anno abbiamo deciso di proporre anche dei documentari e non soltanto dei film d'animazione», ha sottolineato Giancarlo Zappoli. Da anni, infatti, Castellinaria è anche un luogo d'incontro e di dibattito diversificato, ne è stato un esempio il ritorno di Giorgio Verdelli, regista che nel 2021 aveva aperto il Festival con il documentario *Ezio Bossi: Le cose che restano* e che quest'anno, in chiusura del Festival, nella serata di sabato ha accompagnato il suo documentario *Enzo Jannacci - Vengo anche io*, da poco presentato alla Mostra del Cinema di Venezia. Non è stato però l'unico momento musicale della manifestazione, che nel suo program-

ma ha incluso anche il documentario *Joan Baez - I Am Noise* (2023) di Miri Navasky, Maeve O'Boyle e Karen O'Connor, in cui la stessa cantante e attivista per i diritti civili si racconta attraverso immagini del suo tour di addio e filmati, spesso inediti, che ripercorrono la sua carriera, passando dal sodalizio con Bob Dylan alla militanza a fianco di Martin Luther King. «Questi due documentari si inseriscono proprio in questo discorso, sia Joan Baez sia Enzo Jannacci sono stati, e per certi versi sono ancora, dei precursori. Entrambi impegnati sul versante sociale, anche se in contesti differenti. Sono voci che hanno ancora molto da dire alle nuove generazioni», ha spiegato al riguardo Giancarlo Zappoli.

Nel concorso Young a vincere è stato *Primadonna* di

Marta Savina (2022), ispirato alla storia di Franca Viola, la prima donna italiana che rifiutò il matrimonio riparatore nella Sicilia degli anni Sessanta, al quale è stato assegnato il Premio Tre Castelli. La serata di venerdì è stata invece dedicata all'anteprima ticinese di *Alter Ego*. Prodotta da Amka Films in coproduzione con RSI Radiotelevisione svizzera SSR SRG e sostenuta dalla Ticino Film Commission, la nuova serie Tv approderà sul piccolo schermo agli inizi di dicembre. Proprio il Bellinzonese ha fatto da sfondo alle riprese, che si sono svolte tra febbraio e aprile di quest'anno. Tra gli ospiti che hanno marcato questa edizione del Festival del cinema giovane, oltre al già citato Bisio, anche Gianmarco Tognazzi, Massimiliano Bruno, Giorgio Diritti, Peter Luisi.

Concorso Kids

Castello d'oro: *L'ultima volta che siamo stati bambini* di Claudio Bisio - Italia 2023

Castello d'argento: *Leeuwijn* di Raymond Grimbergen - Paesi Bassi 2023

Castello di bronzo: *Totem* di Sander Burger - Olanda 2022

Premio ASPI: *Totem* di Sander Burger

Premio UNICEF: *L'ultima volta che siamo stati bambini*

Premio ECFA: *Kiddo* di Zora Dwinger - Paesi Bassi 2023

Premio della giuria Fuori le mura: *L'ultima volta che siamo stati bambini*.

Concorso Youngs

Premio Tre Castelli: *Primadonna* di Marta Savina - Italia 2022

Premio ambiente e qualità di vita: *The Store* di Ami-Ro Skold - Svezia, Italia 2023

Utopia: *Sur l'amant* di Nicolas Philibert - Francia 2023

Menzione speciale: *Seven Winters in Teheran* di Steffi Niederzoll - Germania 2023.

Premio del pubblico

L'ultima volta che siamo stati bambini

Castello d'oro

Margarethe von Trotta